

## Comunicazioni del Sindaco

### **a) Bilancio: aumenti tariffe mensa scolastica e scuola bus.**

Come già annunciato nell'opuscolo informativo di gennaio e nel comunicato diffuso dalla maggioranza consiliare agli inizi di febbraio e benché da taluni in paese viene fatto credere il contrario, è necessario fare in questa sede, ci auguriamo, definitiva chiarezza sulla situazione finanziaria del nostro Comune, con un'attenta e oggettiva analisi di dati, numeri e delibere.

Alla verifica degli equilibri di bilancio 2018-2020 alla data del 31.07.2018 con delibera di C.C. n. 21 del 02.08.2018, è emerso che la situazione finanziaria prospettica dell'Ente desta diverse e gravi preoccupazioni, avendo ereditato dalla precedente amministrazione una condizione di proventi derivanti dalla vendita dei tagli boschivi per l'anno 2018 - di circa 300.000,00 euro - non ancora accertati né assicurati ma che, tuttavia, sono necessari realizzare al fine di garantire non solo la salvaguardia del bilancio 2018, ma anche e soprattutto allo scopo di garantire la copertura finanziaria a molti servizi erogati alla popolazione.

Sarebbe sconcertante ed ingiusto, nei confronti della cittadinanza, mantenere, come purtroppo fatto in passato, ancora il Comune nella condizione di avere spese consolidate maggiori delle entrate che riesce ad accertare ed incassare.

Per cui, per senso di responsabilità e per dovere civico, siamo stati chiamati a prendere scelte difficili ma, purtroppo, non più rinviabili. Nascondere i problemi, tacere sulle difficoltà, rimandare nel tempo decisioni anche impopolari è stata in passato la via più comoda e superficiale, ma è stata anche quella che ci ha condotto oggi a questo preoccupante stato di cose.

Siamo consapevoli che alcune di queste scelte hanno un riflesso sulla vita dei cittadini, ma non assumersi, come fatto in passato, la responsabilità e il coraggio di attuarle significherebbe esporre il nostro Comune ad altri e ben più gravi problemi di natura finanziaria.

Il nostro obiettivo è di continuare, comunque, a garantire questi servizi ai cittadini, anche se, costretti, in una misura diversa rispetto al passato.

Mi riferisco, in particolare, alle nuove tariffe mensili fissate, quale quota di compartecipazione alla spesa, per i servizi della mensa scolastica e del trasporto scolastico, approvate con **delibere di giunta comunale n. 20 e n. 21 del 31.01.2019**.

Relativamente alla mensa va, innanzitutto, chiarito che è dal 2011, quindi da oltre otto anni, che la quota di compartecipazione, a carico degli utenti aventi diritto al servizio, era fissata in **2,00 euro** a pasto al giorno, importo stabilito con **delibera di giunta comunale n. 51 del 24.03.2011**.

Consultando siffatta delibera, si evince che la quota di compartecipazione di 2,00 euro era stata determinata allora, nel 2011, a fronte di un numero di **settanta** alunni della scuola dell'infanzia e a fronte di un costo del servizio a pasto di **circa 5 euro** riferito alle spese vive sostenute.

Tuttavia, dal 2011, causa un calo degli utenti aventi diritto del servizio (siamo passati dai settanta bambini del 2011 ai cinquanta iscritti di oggi, dato mediamente ancor più ridotto a circa venticinque/trenta bambini effettivi ogni giorno) e causa un aumento fisiologico dei prezzi, si è registrata una progressiva diminuzione del tasso di copertura dei costi del

servizio mensa - ricordiamo, servizio a domanda individuale - con spese sempre più elevate a carico dell'Ente comunale.

Solo per citare dati e numeri ufficiali consultabili agli atti del Comune, nell'esercizio finanziario dell'anno **2017** il servizio mensa scolastico è costato, alle casse comunali, circa **31mila euro** a fronte di un'entrata complessiva pari a circa **10mila euro**: questo significa che, attraverso gli introiti riscossi per la quota di compartecipazione pagata dalle famiglie e dal personale docente, il tasso di copertura dei costi del servizio è stato all'incirca pari al **32%**, restando il rimanente **68%** dei costi a totale carico del Comune e, quindi, a totale carico di tutti i cittadini, anche di quelli che nemmeno usufruiscono di questo servizio.

Situazione peggiore nell'esercizio **2018**: laddove per il servizio mensa scolastico è stata determinata una spesa di circa **33mila euro** a fronte di un'entrata complessiva pari a circa **9mila euro**. Ciò sta ad indicare che, attraverso gli introiti riscossi per la quota di compartecipazione pagata dalle famiglie e dal personale docente, il tasso di copertura dei costi del servizio è stato, ancora più basso, all'incirca pari al **28%**, restando il rimanente **72%** dei costi a totale carico del Comune e, quindi, a totale carico di tutti i cittadini, anche di quelli che nemmeno usufruiscono di questo servizio.

Per cui, considerando che oggi il numero degli utenti del servizio si è ridotto a circa venticinque/trenta bambini effettivi ogni giorno a fronte dei sessanta/settanta del passato, considerando che oggi il costo del servizio a pasto riferito alle sole spese vive sostenute è pari a circa **7,50 euro** a fronte del costo di **5 euro** di otto anni fa, dal momento che i costi del servizio mensa scolastica sono finanziati con soli fondi comunali, al fine di garantire i prescritti equilibri di bilancio è stato necessario ed indispensabile aumentare il tasso di copertura attraverso una contribuzione maggiore, a carico degli utenti, al servizio con la nuova quota fissata in **4 euro** a pasto al giorno.

Va immediatamente chiarito che, nonostante l'aumento della quota di compartecipazione, la copertura totale del servizio resta comunque non garantita, atteso che con questo adeguamento della tariffa si raggiungerebbe, nel caso venissero confermati i costi attuali, un tasso di copertura del servizio, ricordiamo servizio classificato quale servizio a domanda individuale, pari all'incirca a **55%**, restando il rimanente **45%** dei costi sempre a totale carico del Comune e, quindi, a totale carico di tutti i cittadini, anche di quelli che nemmeno usufruiscono di questo servizio.

Stessa logica e stesso senso di responsabilità motivano anche l'adeguamento delle tariffe mensili dovute dagli utenti quale quota di compartecipazione al servizio del trasporto scolastico, se si considera che le tariffe precedenti erano state determinate oltre nove anni fa con **delibera di giunta comunale n. 34 del 25.02.2010**.

Solo per citare dati e numeri ufficiali consultabili agli atti del Comune, nell'esercizio finanziario dell'anno **2017** il servizio trasporto scolastico è costato, alle casse comunali, circa **26mila euro** a fronte di un'entrata complessiva pari a circa **5mila euro**: questo significa che, attraverso gli introiti riscossi per la quota di compartecipazione pagata dalle famiglie, il tasso di copertura dei costi del servizio è stato all'incirca pari al **19%**, restando il rimanente **81%** dei costi a totale carico del Comune e, quindi, a totale carico di tutti i cittadini, anche di quelli che nemmeno usufruiscono di questo servizio.

Situazione peggiore nell'esercizio **2018**: laddove per il servizio trasporto scolastico è stata determinata una spesa di circa **25/26mila euro** a fronte di un'entrata complessiva pari a circa **4mila euro**. Ciò sta ad indicare che, attraverso gli introiti riscossi per la quota di compartecipazione pagata dagli utenti, il tasso di copertura dei costi del servizio è

stato, ancora più basso, all'incirca pari al **15%**, restando il rimanente **85%** dei costi sempre a totale carico del Comune e, quindi, a totale carico di tutti i cittadini, anche di quelli che nemmeno usufruiscono di questo servizio.

Per cui, considerato che negli ultimi anni si è registrata una forte diminuzione degli alunni che usufruiscono del servizio e considerato che i costi del servizio trasporto scolastico sono finanziati con soli fondi comunali, al fine di garantire i prescritti equilibri di bilancio è stato necessario ed indispensabile aumentare il tasso di copertura attraverso una contribuzione maggiore al servizio, a carico degli utenti, con un adeguamento del **30%** delle tariffe mensili approvato con **delibera di giunta comunale n. 20 del 31.01.2019**.

Va immediatamente chiarito che, nonostante siffatta modifica della quota di compartecipazione, la copertura totale del servizio resterà comunque non garantita, atteso che con questo adeguamento delle tariffe si raggiungerà, nel caso di conferma in futuro dei costi attuali, un tasso di copertura del servizio ancora decisamente basso rispetto alla spesa complessiva.

### **b) Bilancio: tariffe per il servizio idrico integrato.**

Anche su questo aspetto preme fare assoluta chiarezza, onde smentire voci che serpeggiano in paese che vorrebbero far credere, solo strumentalmente, che questa maggioranza consiliare avrebbe deliberato un aumento delle **tariffe dell'acqua** a decorrere dall'esercizio corrente 2019 in corso.

Assolutamente no! Notizia falsa e tendenziosa.

Sappiamo che il Comune di Bagnoli Irpino gestisce in forma diretta il servizio idrico integrato e, a tale riguardo, è stato adottato l'apposito "Regolamento e tariffa per la distribuzione dell'acqua potabile", approvato con **delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31.05.1995** e modificato poi con successiva **delibera consiliare n. 6 del 25.02.2000**.

Consultando i relativi atti contabili, emerge che per il servizio idrico integrato, che comprende la gestione dell'acquedotto e del depuratore, viene registrata, nelle casse comunali, un'entrata complessiva pari a circa **246mila euro**.

Ciò sta ad indicare che, attraverso gli introiti riscossi attraverso il sistema tariffario a carico dei cittadini, il tasso di copertura dei costi del servizio idrico (acquedotto + depuratore) è all'incirca pari al **79%**, restando il rimanente **21%** dei costi a totale carico del Comune.

**Detto questo, nonostante l'esigenza di garantire il permanere degli equilibri di bilancio, questa maggioranza consiliare non ha, in ogni caso, adottato per l'esercizio 2019 in corso alcuna modifica al sistema tariffario riferito al servizio idrico integrato, mantenendo in vigore ancora le tariffe ad oggi vigenti.**

Al contrario, ritoccando le tariffe vigenti fin dall'anno 2000, è stata la precedente amministrazione che ha, invece, adottato e approvato un aumento delle tariffe del servizio idrico integrato già dall'esercizio 2016 con **delibere di giunta comunale n. 38 del 24.03.2016** e **n. 49 del 28.04.2016**. Il tutto, a dire il vero, applicando anche una procedura, *in prima facie*, presuntivamente irregolare, con il rischio di aver esposto l'Ente comunale alla condanna di una sanzione amministrativa da parte dell'Autorità Indipendente preposta (AEEGSI).

Una precisazione è giusto farla.

La materia della gestione delle acque ha subito, negli anni, sostanziali evoluzioni: da ultimo, è intervenuta la Legge regionale n. 15 del 02.12.2015 che reca norme in materia di riordino del servizio idrico integrato, prevedendo anche la costituzione dell'Ente Idrico Campano quale ente di governo per la gestione del servizio nell'Ambito Territoriale Ottimale (cd. ATO) unico, coincidente con l'intero territorio regionale.

Per cui, ferma la nostra volontà di mantenere in ogni caso la gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico integrato in capo al Comune di Bagnoli Irpino, con **delibera di giunta n. 24 del 07.02.2019** abbiamo, semplicemente, dato indirizzi all'UTC del Comune di avviare le procedure per il conferimento dell'incarico di assistenza per la rideterminazione dei criteri di articolazione tariffaria, con adeguamento alle direttive impartite dall'Autorità (ARERA), anche al fine di regolarizzare una discutibile situazione procedurale ereditata dal recente passato che potrebbe aver esposto il nostro Comune a conseguenze sanzionatorie e pregiudizi economici per l'intera cittadinanza.

### **c) Bilancio: aumenti aliquote imposta municipale propria (IMU) e tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES) per l'anno 2013.**

Sempre per ragioni di verità e trasparenza nei confronti dell'intera cittadinanza è dovuta un'ulteriore precisazione al fine di mettere a tacere voci che gridano a proclami di aumenti di tasse di qua e di là, di aumenti di imposte comunali, che sarebbero stati approvati da questa maggioranza consiliare.

Ebbene, anche qui ci tocca lo "scomodo" ed "antipatico" compito di dover smentire quanto viene strumentalmente messo in giro da taluni "predicatori" e "scrittori", che oggi, solo pretestuosamente, reclamano consigli comunali aperti che, invece, in passato loro stessi si sono tenuti ben lontano dal convocare, nonostante le ripetute richieste della minoranza consiliare, quando dovevano affrontarsi problematiche ben più gravi e rilevanti per l'intera cittadinanza (come, a mò di esempio, la questione seggiovie).

**Ad oggi, l'attuale maggioranza consiliare non ha assolutamente approvato alcun aumento delle tasse e delle imposte comunali e mi riferisco all'IMU (imposta municipale propria) relativa ai beni immobili e alla TARES (tributo comunale sui rifiuti e servizi). Ribadisco che relativamente a queste imposte e tributi, per l'anno 2013 vengono confermate e restano ancora in vigore le aliquote ad oggi vigenti.**

Anche qui, urge fare chiarezza perché, al contrario, è stata, in realtà, la precedente amministrazione ad aver determinato e approvato un aumento delle aliquote IMU e TARES a decorrere dall'anno 2013 dimenticandosi, però, stranamente di convocare al tempo consigli comunali aperti.

Consultando, infatti, le **delibere di consiglio comunale n. 47 e n. 48 del 09.11.2013**, a soli sei mesi dal proprio insediamento si legge che, prima di noi, c'è stato chi ha approvato non solo un aumento delle tariffe applicate al tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES), incrementando le entrate comunali di **circa 43mila euro** posti a carico dei cittadini, passando il costo complessivo di gestione del servizio da 517mila a 560mila; ma, prima dell'attuale maggioranza, c'è stato anche chi ha determinato un aumento, fin dal 2013, delle aliquote applicate per l'imposta municipale propria (IMU), realizzando un aggravio complessivo pari a circa **267mila euro** a carico dell'intera cittadinanza.

**d) Bilancio: recupero delle morosità pregresse dei tagli boschivi, riduzione degli sprechi e delle spese del personale comunale.**

Ciò posto, siamo anche ben convinti che gli errori del passato non devono ricadere solo sulla popolazione ed, infatti, siamo altrettanto determinati a colpire anche gli sprechi nella gestione della cosa pubblica, ispirati da un'ottica di riduzione delle spese, ivi comprese quelle relative al personale comunale.

- Le delibere di giunta adottate in una direzione di miglioramento del bilancio comunale sono già diverse ormai, da cui emerge il nostro impegno rivolto a:

1) recuperare i proventi delle sezioni boschive già aggiudicate nel 2015, 2016 e 2017 ma mai completamente riscosse ed altre entrate ancora mai realizzate.

A tale riguardo, oltre ad aver già dato mandato legale per agire con ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti di una ditta inadempiente, abbiamo anche incontrato le altre due imprese boschive aggiudicatrici delle sezioni boschive messe in vendita nel 2015 e negli anni successivi che risultano, però, ad oggi morose nei confronti del Comune nel pagamento dell'intero prezzo di vendita.

A seguito di tali incontri sono state formulate delle proposte di bonario componimento che consentiranno, da qui al mese di settembre 2019, di far rientrare, nelle casse comunali, tutte le somme ad oggi non ancora riscosse per i tagli boschivi aggiudicati nel 2015 e seguenti per un importo complessivo pari a circa a **200 mila euro**;

2) recuperare coattivamente i proventi del servizio gas metano in gestione alla società 2i RETE GAS s.p.a. morosa nei confronti del Comune per i compensi degli anni 2016, 2017 e 2018 per circa 150.000 euro.

Anche a tale riguardo, abbiamo dato mandato legale per agire con ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti della società inadempiente e siamo in attesa del provvedimento monitorio che deve pronunciare il Tribunale di Avellino;

3) sollecitare i Responsabili dell'Ufficio Tecnico Comunale a ridurre le spese di telefonia fissa e mobile, di riscaldamento degli uffici comunali, dell'illuminazione pubblica, anche con affidamenti in Consip per le utenze, al fine di determinare un risparmio consistente rispetto agli attuali livelli di spesa.

E anche qui abbiamo già adottato un primo provvedimento relativamente alle spese della telefonia mobile.

Dagli atti contabili del Comune, abbiamo riscontrato che l'Ente spendeva, da anni ormai, per la **telefonia mobile** relativa a n. 13 SIM in dotazione al personale dipendente e agli amministratori, l'importo di circa **4,5 mila euro** ogni anno.

All'atto di insediamento, questa maggioranza consiliare ha rinunciato al telefono cellulare e alla SIM in dotazione dal Comune, facendo realizzare un risparmio immediato nelle casse comunali di circa **2 mila euro**, restando attive solamente le n. 8 SIM in dotazione ai dipendenti comunali con una spesa di circa **2,600 mila euro** annua.

Sollecitando l'UTC preposto, con decorrenza dall'anno in corso è stato stipulato un nuovo contratto di telefonia mobile che prevede oggi, relativamente alle n. 8 SIM attive per i dipendenti comunali, una spesa complessiva mensile di circa **40 euro** a fronte dei circa **216 euro** mensili previsti nel precedente contratto, determinando così una nuova spesa annuale complessiva di circa **700 euro** e un conseguente risparmio consistente, rispetto ai vecchi livelli di spesa, pari all'incirca a **3.800 euro**.

Ma non ci fermiamo qui. Abbiamo già sollecitato i Responsabili degli UTC per provvedere alla determinazione di nuove condizioni contrattuali più favorevoli per il

Comune anche relativamente ad altre utenze, come la telefonia fissa, l'illuminazione pubblica, ecc.

- Altro aspetto preso in considerazione dall'attuale maggioranza riguarda le cd. **posizioni organizzative** previste nell'attuale pianta organica e le relative indennità di posizione e di risultato che oggi questi Responsabili comunali percepiscono. Questione questa ad oggi mai affrontata e analizzata con la dovuta attenzione e solerzia da parte di chi ci ha preceduto, ma che noi stiamo esaminando dettagliatamente, anche e soprattutto per dovere e nell'interesse della cittadinanza.

Consultando gli atti contabili, abbiamo riscontrato che, allo stato, è consolidata una spesa complessiva annua di circa **43 mila euro**, comprensiva di indennità di posizione e di indennità di risultato fissata al 25%, in relazione alle n. 4 posizioni organizzative previste oggi in pianta organica.

E, quindi, ispirati da una logica di contenimento delle risorse e di riduzione delle spese relative al personale comunale, essendo ora in una fase preparatoria e definitiva del bilancio dell'esercizio 2019, siamo ben convinti e determinati ad apportare anche una consistente riduzione in termini di spesa sulle posizioni organizzative, nell'ordine anche del 20%, procedendo, come per legge, anche ad una graduazione, tra le stesse, di quanto corrisposto fino ad oggi.

#### **e) Bilancio: l'avanzo di amministrazione.**

Infine, l'ultimo chiarimento in materia di bilancio riguarda **l'avanzo di amministrazione**, di cui si tenta strumentalmente di dare una costruzione fuorviante e diversa del suo reale significato.

Ai sensi dell'art. 187 e ss. D. Lgs. n. 267/2002 (TUEL), l'avanzo di amministrazione è il risultato della gestione degli anni precedenti; è, insomma, in un dato momento il saldo tra il fondo di cassa esistente più i residui attivi e meno i residui passivi.

L'esercizio 2017 chiude con un avanzo di amministrazione pari a circa 2.045.401,77 euro e un fondo di cassa al 31.12.2017 pari a circa 1.767.254,01 euro.

Ma, urge assolutamente chiarire come questo avanzo si compone e come può essere utilizzato secondo la legge.

Innanzitutto, dobbiamo precisare che questi fondi sono stati progressivamente accantonati negli anni, non solo negli ultimi cinque anni, poiché questi fondi devono servire a pagare tutte le obbligazioni che vengono assunte dal Comune nel corso del tempo.

Infatti, richiamando l'art. 187 TUEL, si evince che l'avanzo di amministrazione si divide in diverse poste, tra cui **poste accantonate** e **poste vincolate** che, per legge, non possono assolutamente essere utilizzate e non possono servire a pagare servizi, quali la mensa, il trasporto scolastico, l'acquedotto, le utenze, ovvero le spese del personale dipendente ma, in realtà, possono essere attinte solo per far fronte ad esigenze eccezionali, quali sentenze e provvedimenti giudiziari, spese legali, oppure per lavori e realizzazione di opere.

Nello specifico, la **quota dei fondi vincolati dell'avanzo di amministrazione**, pari a circa 561.973,50 euro, non può essere utilizzata se non nel rispetto della sua natura vincolata, essendo costituita da entrate accertate vincolate per vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, da trasferimenti per una specifica destinazione, da contrazione di mutui, da altri vincoli attribuiti dall'ente.

Allo stesso modo, la consistente **quota della parte accantonata dell'avanzo di amministrazione**, pari a circa 700.000 euro, non può essere utilizzata per pagare i servizi

perché comprende gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità (cd. Fondo svalutazione crediti). In sintesi, questa parte consistente dell'avanzo di amministrazione è destinata, per legge, solo a coprire tutto quello che i cittadini non pagano oppure pagano in ritardo.

Infine, la **quota libera disponibile dell'avanzo di amministrazione**, pari a circa 398.402,66 euro, può essere utilizzato, con provvedimento di variazione di bilancio, solo per le finalità indicate dalla legge in ordine di priorità ed ossia:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Per cui, da tanto ne deriva che per pagare i servizi e tutte le spese correnti, quali la mensa, il trasporto scolastico, l'acquedotto, le utenze, occorre necessariamente fissare le tariffe e le quote di compartecipazione in misura tale da garantire, per quanto possibile, una maggiore, se non totale, copertura del servizio stesso, dal momento che è stato chiarito che questi servizi non possono essere pagati e finanziati con l'avanzo di amministrazione. Nel 2019, a seguito della nuova Legge Finanziaria, è stato abolito, per gli enti locali, il Patto di Stabilità con il cd. pareggio di bilancio come vincolo di finanza pubblica.

Questo ci consentirà di attingere, limitatamente alla parte disponibile, all'avanzo di amministrazione per dare inizio e riavviare una fase di lavori pubblici che adesso è completamente ferma.

Per coprire i servizi, in passato, si è attinto anche ai proventi della vendita delle sezioni boschive che, però, non sempre sono entrate certe, visto che non sempre si riescono a vendere con puntualità e tempestività, ponendo così il Comune nella condizione di avere spese consolidate maggiori delle entrate che riesce ad accertare ed incassare, di modo che nel caso in cui le gare di vendita vanno deserte l'Ente si trova nella difficoltà di reperire i fondi necessari per la copertura dei diversi servizi.

#### **f) Modifica dotazione pianta organica e atto di indirizzo per la copertura del posto vacante nell'area tecnica.**

Anche su tale questione, preme fare chiarezza e sgombrare il campo da strumentali costruzioni che serpeggiano in paese.

In questi primi mesi abbiamo riscontrato e poi registrato anche da parte degli stessi responsabili dell'UTC, un eccessivo carico di lavoro in capo ai loro uffici, un aggravio che comporta da tempo rallentamenti ed inutili lungaggini nel funzionamento della macchina amministrativa, con il rischio di non poter portare avanti, in tempi utili per i finanziamenti per la PA e per i cittadini, lavori di manutenzione, lavori pubblici, progettazioni già avviate o ancora da avviare.

E per questo, con **delibera di giunta comunale n. 7 del 10.01.2019**, ancora efficace ed in vigore, anche se è decorso il termine di legge di 15 gg. per la pubblicazione sull'albo pretorio comunale, è stato istituito un posto di categoria D al nuovo settore dell'area tecnica - Edilizia privata, Lavori Pubblici e Patrimonio - da coprire a tempo determinato, 36 mesi, e part-time per 18 ore settimanali.

Sulla scorta dell'art. 110 D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti locali), verrà conferito l'incarico al candidato giudicato idoneo, il cui trattamento economico non comporterà assolutamente spese ulteriori e aggiuntive rispetto a quelle fino ad oggi afferenti al personale dipendente.

E' bene chiarire che il trattamento economico del nuovo incaricato non comporterà, infatti, una variazione dell'attuale spesa di personale, ma sarà assicurato ed interamente coperto dal risparmio della cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento del custode del cimitero, senza apportare ulteriori e nuovi aumenti di spesa nemmeno relativamente alle indennità per posizioni organizzative e di risultato rispetto a quanto ad oggi viene pagato e speso dall'Ente comunale.

**IL SINDACO**  
**Avv. Teresa Anna Di Capua**